



# In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

SETTEMBRE 2022

n. 139

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Missioni..... pag. 02

### SI' FINE COVID

“Beh, sono più di due anni che preghiamo ogni giorno alla S. Messa la preghiera del Papa per liberarci dalla pandemia, qualcosa avrà fatto senz'altro, no?”



## Comunità ..... pag.5

### AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'ECONOMIA CIVILE CON IL PREMIO SASSOLI

“È la nostra sfida quella di un mondo nuovo che rispetta le persone e crede in una nuova economia, basata non solo sul profitto di pochi, ma sul benessere di tutti.”

## Comunità ..... pag.7

### GIORNATA DI RITIRO

“State allegri!”



## Comunità ..... pag.12

### “INSIEME ED IN CAMMINO” A CONCENEDO E A CASSINA

Con un sorriso sul volto siamo entrate nelle nostre dimensioni più profonde

## Comunità ..... pag. 14

### SERATE MUSICALI

Dopo due anni di lockdown, di silenzio e incontri estivi un po' incolori, a Zoverallo si è riaccesa la musica, è tornato il sorriso.





## Solomon News SI' FINE COVID

Con il 24 di luglio, il Governo delle Isole Salomone ha revocato tutte le misure anti-COVID messe in atto a gennaio di quest'anno, quando si sono registrati i primi casi, e anche quelle vigenti sin dal 2020 in tutta la Nazione; quindi, ha revocato lo Stato di Emergenza e definitivamente aperto i confini a voli e navi internazionali.

Non ci sono più nuovi casi di infezione, né ricoverati in ospedale (in tutto abbiamo avuto circa un centinaio di morti e qualche migliaio di contagiati). Gli unici casi che ancora si registrano sono quelli che arrivano con gli aerei internazionali, i quali vengono prontamente messi in quarantena.

### Ma cominciamo dall'inizio....

Fino a metà maggio tutto era bloccato: navi e voli, interni ed esterni; scuole chiuse e celebrazioni sospese.

Mascherine obbligatorie dappertutto e bisognava girare con la carta della

vaccinazione per accedere a vari servizi. Siccome anche le navi cargo facevano fatica a circolare, capitava di rimanere senza alcuni generi alimentari nei negozi finché non si avvistava una nave all'orizzonte!

Tuttavia, sempre a maggio, era stato chiesto a tutti i maestri e professori delle scuole di rientrare e preparare gli ambienti secondo una serie di precauzioni anti-COVID (70 per l'esattezza!), in vista dell'ispezione del Ministero dell'Educazione che avrebbe dato alla scuola stessa il nulla osta per la riapertura (quando la data era ancora da stabilire!).

Non tutte le scuole hanno lavorato assiduamente per essere pronte, ma il 30 maggio l'anno scolastico è cominciato! Il primo giorno di scuola avevamo ben 4 studenti!

Erano più i professori degli alunni. Ma già il secondo giorno erano 5!



Tutti con la mascherina, dopo aver misurato la temperatura al cancello ed essersi disinfettati le mani.

I ragazzi erano molto attenti alle regole del social distance, lavaggio delle mani, pulizia e disinfezione degli ambienti, camminare nella direzione delle frecce tracciate sui marciapiedi.

L'unica cosa è che appena uscivano dal cancello della scuola facevano volare la mascherina per aria, liberi di respirare! Infatti, già allora i nuovi casi di COVID erano calati di molto, tanto che la gente cominciava a circolare senza mascherina, anche se era ancora obbligatoria.

All'inizio dell'anno, una volta alla settimana, il Primo Ministro dava, via radio, il bollettino di guerra-COVID.

Tutti eravamo incollati alla radio a quell'ora per essere aggiornati.

Poi, pian piano, la radio ha perso la "colla" e nessuno si è più interessato, anche perchè non abbiamo sperimentato i

disastri che tante altre Nazioni hanno vissuto, ed anche le persone attorno a noi che si ammalavano, nel giro di una settimana si negativizzavano senza nessuna conseguenza.

Quando, col parroco, ci chiedevamo come mai, ho detto: *"Beh, sono più di due anni che preghiamo ogni giorno alla S. Messa la preghiera del Papa per liberarci dalla pandemia, qualcosa avrà fatto senz'altro, no?"*

A fine giugno, dopo due anni, sono riuscita ad andare in Australia per un meeting e, per caso, mi è capitato di rientrare con il primo volo della riapertura dei confini e senza quarantena.

L'aereo era pieno, al punto che una hostes mi diceva che era felicissima di vedere così tanta gente, dopo tanto tempo di aerei semivuoti!

Noi passeggeri eravamo all'oscuro di tutto, ma all'arrivo ci aspettava la banda!!!

Beh, non pensate alle nostre bande italiane: qui, a suonare la musica di benvenuto erano cinque drummers (suonatori di tamburo, quelli fatti con un tronco di albero incavato all'interno e battuti con bastoni che sembrano clave!).

Ai piedi della scaletta dell'aereo c'erano due ragazze in costume tradizionale che ci hanno messo al collo una collana di conchiglie ciascuno e ci hanno dato anche una borsa con alcuni regalini locali dentro.

All'entrata dell'aeroporto c'erano i palloncini e al carrello dei bagagli un'altra banda di panpipers, sempre in costume locale, a dilettarci mentre aspettavamo le nostre valigie.

Mi sembrava di essere tornata sulla terra dopo un viaggio interstellare!!!

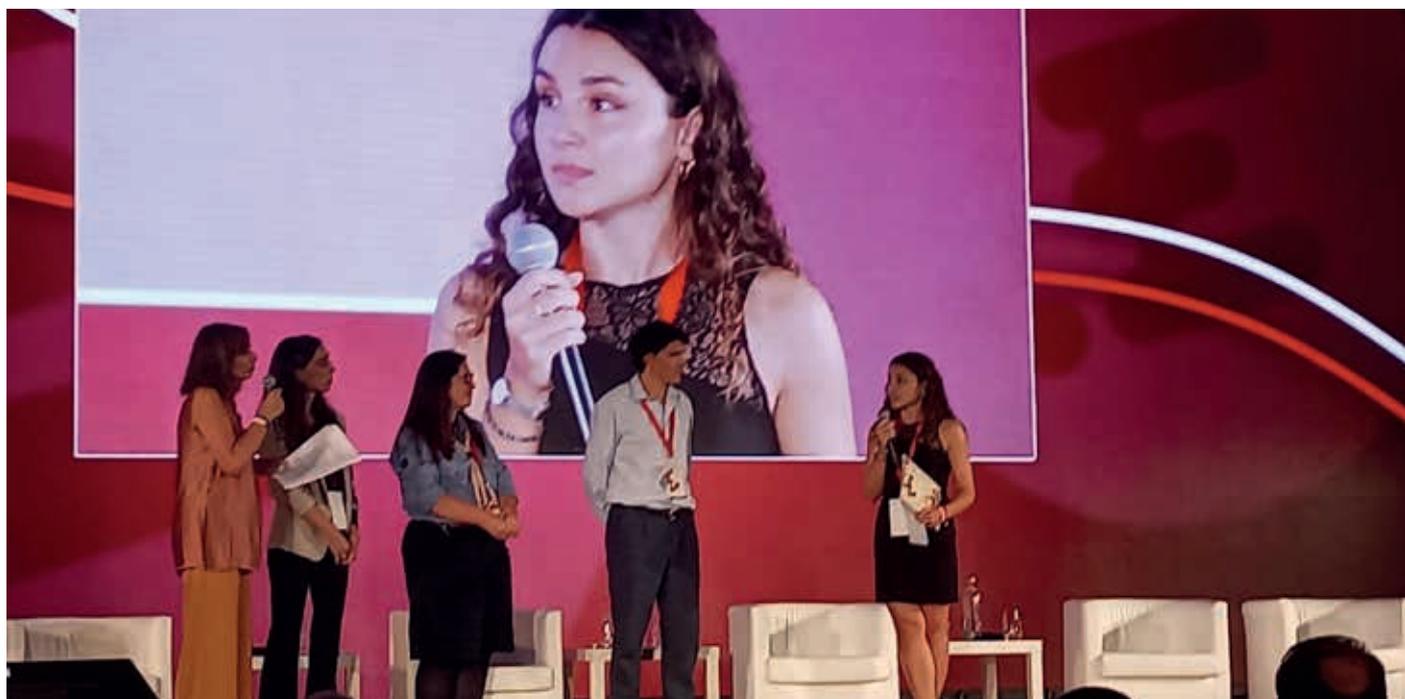
Non siamo più soli, non siamo più tagliati fuori dal mondo e la gente davvero non vedeva l'ora di sorridere di nuovo ai tanti viaggiatori che prima, per un motivo o per l'altro, si incontravano per le strade delle nostre cittadine, dandoci la possibilità di farci conoscere, di accogliere, di raccontare e sentire storie di altri popoli e di altre vite.

Per noi, la pandemia non è stata tanto un problema economico o sociale, quanto essere ulteriormente isolati da tutto e da tutti, cosa che, anche per noi che viviamo su "isole", non è più vista come una fortuna, perchè l'incontro e lo scambio aprono i cuori e le menti alla bellezza dell'essere parte della famiglia umana.

Auguro a tutti voi una buona ripresa dopo le vacanze estive.

*Sr Anna Maria*





IMA Lecco

## AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'ECONOMIA CIVILE CON IL PREMIO SASSOLI

Dal 16 al 18 settembre, nella splendida cornice del Salone del '500 di Palazzo Vecchio a Firenze, alcuni studenti di 5<sup>a</sup> AFM dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco hanno potuto partecipare da protagonisti, in rappresentanza della loro classe, al Festival Nazionale dell'Economia Civile.

Il Festival, arrivato alla quarta edizione, vede il susseguirsi sul palco di nomi illustri dell'economia e politica sia nazionale e che internazionale, del calibro del prof. Stefano Zamagni, del prof. Luigino Bruni, del prof. Leonardo Becchetti, di Jeffrey Sachs, di Giuliano Amato e di alcuni ministri dell'attuale governo, nonché presidenti di Federcasse, Banca Etica, Legambiente, Confcooperative e altre realtà della società civile.

Ed è proprio su questo stesso palco che è stata premiata la nostra studentessa Altea Mereu che ha vinto il premio

Sassoli per la categoria studenti delle superiori e universitari.

*“È la nostra sfida quella di un mondo nuovo che rispetta le persone e crede in una nuova economia, basata non solo sul profitto di pochi, ma sul benessere di tutti.”*

- David Sassoli

Da questa considerazione parte la riflessione di Altea che si è domandata: *“Perché al posto di sfruttare bambini e sottopagare il loro lavoro non possiamo creare una partnership così che tutti possano “guadagnarci”?*

La soluzione che lei propone vede i giovani coinvolti in prima persona. Loro compito è quello di informarsi per prendere consapevolezza, sia di ciò che accade in altri paesi del mondo, sia del fatto che tutto è connesso e, con le nostre scelte, possiamo compromettere il benessere e lo sviluppo di altri popoli.

“Ringrazio la famiglia Sassoli e gli organizzatori del festival per l’opportunità. – dice Altea - Questa esperienza è stata incredibile, piena di emozioni e incontri. Non avrei mai pensato di riuscire a vincere un premio così importante, anzi proprio non ci credevo. Sono felice che ci sia qualcuno che dà importanza alla voce di noi giovani”

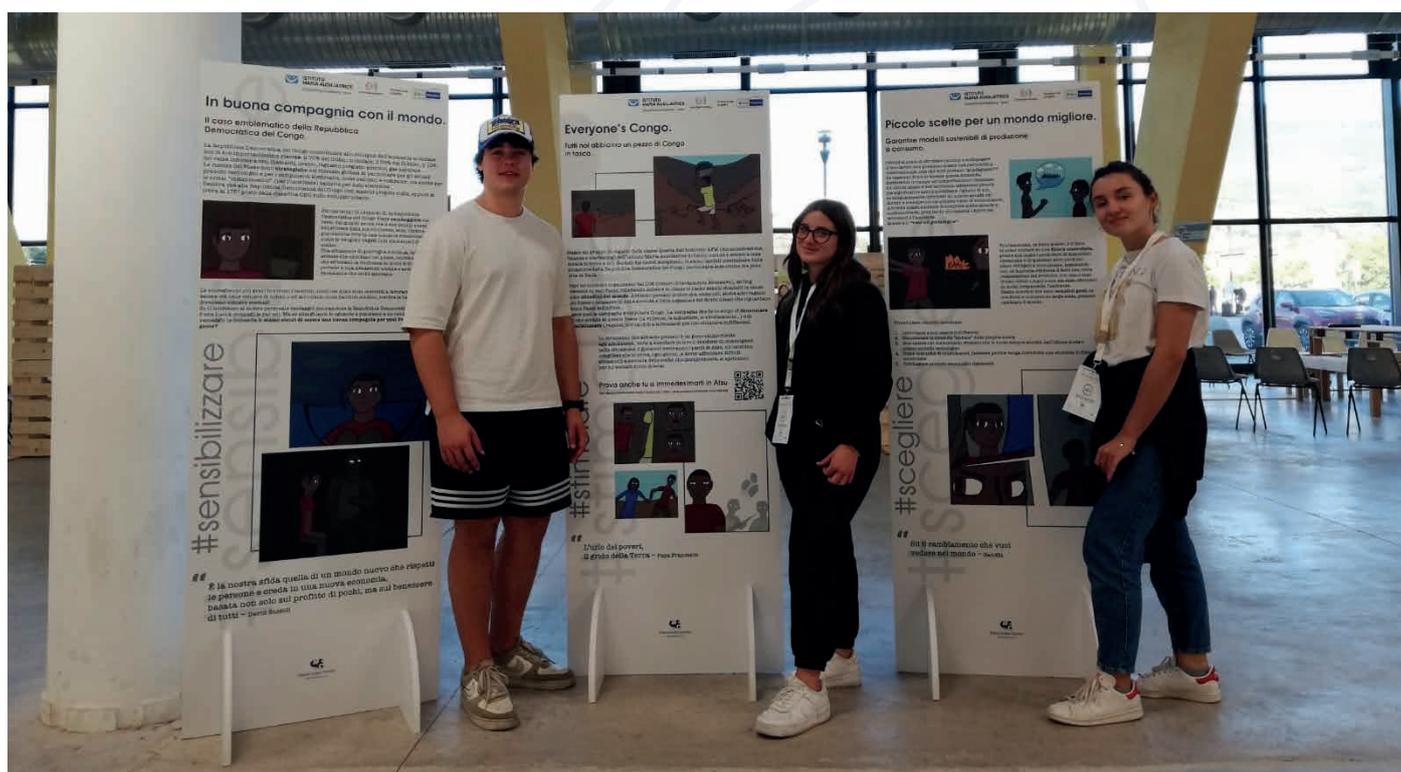
Ma non è finita qui, nel corso di tutto l’evento altri 3 studenti, compagni di Altea, hanno presentato, su invito degli organizzatori del Festival, per l’alto valore della proposta, la mostra relativa al loro progetto Everyone’s Congo: un progetto di imprenditorialità di giovani per i giovani che ha lo scopo di “Sensibilizzare le persone su ciò che accade nel mondo e Stimolare a Scegliere per il bene comune” come si può leggere nel sito della mini impresa Everyone’s World JA fondata lo scorso anno dagli studenti e che ha visto coinvolti sia studenti che professori in un cammino comune.

Un’esperienza unica come si può notare dalle parole di Michele Valsecchi e Francesco Crippa: “presentare il nostro progetto al Festival Nazionale dell’Economia Civile è stata una esperienza molto formativa sia a livello personale che professionale perché abbiamo avuto la possibilità di confrontarci e dialogare con persone adulte con i nostri stessi valori e ambizioni per il futuro”.

“Come scuola – ci dice la preside dell’Istituto sr Marilisa Miotti - possiamo solo essere contenti di continuare a offrire opportunità uniche a tutti i nostri studenti, occasioni che nascono da un continuo lavoro di rete con enti sia del territorio che non e che permettono di aprirsi al mondo e acquisire competenze per il loro futuro.”

La mostra sarà presentata anche ad Assisi nelle giornate dell’Economia di Francesco e poi al Festival della Missione a Milano.

Laura Arrigoni





## Pavia “Maria Ausiliatrice” GIORNATA DI RITIRO

Ultimo giorno di agosto: siamo in partenza per l'eremo di S. Alberto di Butrio situato sulle colline dell'Oltrepo pavese a m. 700 di altezza in mezzo ai boschi di castagni, querce e abeti.

Sant'Alberto di Butrio è un'oasi di silenzio e di pace dove la fede, l'arte e la storia si intrecciano tra loro.

La costruzione dell'eremo fu iniziata dallo stesso S. Alberto, che nel 1030 andò ad abitare in solitudine nel bosco circostante, dove tuttora vi è una piccola Cappellina a lui dedicata.

In seguito ad una guarigione miracolosa di un figlio di un marchese Malaspina, S. Alberto ricevette in dono una chiesa romanica dedicata alla Madonna, dove poter celebrare l'Ufficio divino insieme ai suoi seguaci.

Gli eremiti poi si costituirono in comunità ed edificarono il monastero.

Nel 1900 la cura dell'Eremo fu affidata a Don Orione che vi collocò alcuni eremiti fondati da lui stesso nel 1899.

Il più conosciuto è frate Ave Maria, un frate cieco che visse nell'eremo dal 1923 al 1964 in santità, preghiera e penitenza. I monaci sono ancora presenti e conducono una vita di lavoro, semplicità e preghiera.

Arrivate nel piazzale scorgiamo la statua di Frate Ave Maria che sembra attendere l'arrivo dei pellegrini, mentre il campanile che svetta tra le nuvole ci ricorda che questo è un luogo di fede, silenzio e preghiera.





Ci raccogliamo nella piccola chiesetta romanica per celebrare le lodi, poi ci spostiamo nella sala interna per ascoltare la predica di don Davide Rustioni che subito ci mette in discussione citando una frase di Carlo Carretto “Amo questa Chiesa anche se non è quella che sogno...” una chiesa composta da pietre mal tagliate che siamo noi!

Don Davide ci da alcune indicazioni pratiche per divenire una **comunità che genera vita**, che diffonde luce: l'umorismo non può mai mancare per vivere bene, anche Don Bosco e Madre Mazzarello ci ripetono tante volte “State allegri!”

Essere una “comunità del paradosso” che sorprende e sconvolge, dove le aspettative sono diverse perché vanno aldilà dei soliti schemi... una **comunità che vive la carità** senza misura e insegna agli altri a fare altrettanto. Una **comunità che non perde mai la preghiera**, che si lascia rialzare da Dio,

un Dio che ci guarisce dalla cecità, dalla sordità, dalle paralisi... per poter collaborare con Lui nella costruzione del Regno.

Dopo un tempo di silenzio e meditazione pranziamo all'aperto in fraternità, poi ancora silenzio e riflessione, la recita personale del rosario, la possibilità di una buona confessione e di visitare la cappellina di S. Alberto situata nel bosco.

Il ritiro si conclude con la celebrazione dell'Eucarestia, dove raccogliamo tutte le intenzioni di preghiera per offrirle al Signore. Durante il Vespro riceviamo da sr Donata una pietra mal tagliata per ricordarci di “amare questa comunità anche se non è quella che sogniamo...” ma è fatta di persone concrete che il Signore ha scelto per noi e ci ha messo accanto per intraprendere il cammino verso la santità.

Siamo tornate a Pavia con una marcia in più, disponibili a prendere decisioni coraggiose, pronte a sporcarci le mani, a metterci la faccia, a rischiare... come dice la nuova proposta pastorale **“Noi ci stiamo!”**

*Comunità Pavia FMA*





## Pavia “Maria Ausiliatrice” PIZZAUT

Durante una tiepida sera di fine estate, noi del gruppo ex allievi ci siamo riuniti davanti all’Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia per partire, accompagnati da suor Laura e suor Anna, rigorosamente in pulmino, in direzione Cassina De Pecchi, curiosi di scoprire la realtà di PizzAut.

Su suggerimento del nostro amico Mario, abbiamo scelto di passare una serata in compagnia, in una pizzeria (purtroppo) unica nel suo genere: interamente gestita da ragazzi autistici. Così, dopo aver prenotato con due mesi di anticipo data la grande affluenza che c’è nella pizzeria, ci siamo ritrovati seduti in un piacevole spazio esterno, pronti a gustare la nostra pizza.

Tra una chiacchiera e l’altra, troviamo anche il tempo per riuscire a conoscere i camerieri e associare finalmente a

persone in carne ed ossa i volti nelle immagini viste sui social o alla tv.

Tra tutti, riconosco subito il proprietario e ideatore del progetto, Nico Acampora, che al termine della cena impugna il microfono e racconta ai clienti in maniera giocosa e simpatica come è nata l’idea di creare questa bella realtà.

Per citare parole sue, dal commento della neuropsichiatra che lo aveva definito un “padre frustrato” che non accetta la disabilità del figlio, PizzAut ha creato “un ristorante, 200.000 pizze, 2 food truck, un’accademia formativa”, hanno vinto un ambrogino d’oro, cucinato per il Papa e i senzatetto della colonnata del Bernini, la Camera e il Senato.

Inoltre, stanno costruendo un altro ristorante di 12.000 mq a Monza con l’idea di creare un franchising sociale.



Quella critica iniziale, quindi, è stata solo uno stimolo per Nico, i suoi collaboratori e i ragazzi per perseguire l'idea che tutti debbano avere le stesse opportunità.

Del resto, come afferma Acampora, è impossibile rimanere indifferenti considerando che in Italia i ragazzi autistici sono 600.000 e quasi nessuno lavora.

Realtà come PizzAut aiutano ad inserire ragazzi nel mondo del lavoro e donano dignità alla persona.

All'inizio, racconta Nico, non è stato facile perché i ragazzi non avevano esperienza di vita sociale precedente e riuscivano a portare solo una pizza per volta.

Poi, con piccole strategie come quella di non mettere il capotavola e grazie all'utilizzo di un forno a nastro, sono riusciti a raggiungere il loro traguardo.

In seguito, Nico ci ha presentato uno

per uno i camerieri e pizzaioli del ristorante, lasciando loro il microfono per raccontare la loro esperienza e sono proprio le loro storie il vero motore di PizzAut, una realtà fatta prima di tutto da ragazzi con voglia di lavorare e mettersi in gioco piuttosto che da ragazzi con disturbi dello spettro autistico.

Gabriele, che con pungente ironia ci dice che PizzAut lo ha aiutato ad uscire dalla routine di isolamento in casa e che studia storia all'Università Statale di Milano.

Andrea, cameriere-violinista in grado di pesare perfettamente il significato letterale delle parole e recentemente assunto a tempo indeterminato.

Lorenzo, il "epp-autistico" che è in grado di associare date qualsiasi all'esatto giorno della settimana.

Infine, i due pizzaioli, Matteo (detto anche "Il Gigante buono") e Matteo, con il suo abbraccio "a cravatta", entrambi tra i primi 100 pizzaioli al mondo. Sì, perché a PizzAut vale la pena andare non solo per l'esperienza, ma soprattutto per la pizza buona, leggera (lievitata 72 ore) e condita in maniera gourmet.



Inoltre, PizzAut “nutre l’inclusione” da tutti i punti di vista dato che propone anche opzioni vegetariane, vegane, senza glutine e senza lattosio.

Al termine della nostra cena, Nico si avvicina alla nostra tavolata ed è l’occasione per conoscerci e scambiare due parole insieme.

Per un attimo, la nostra conversazione viene interrotta da un bambino che si avvicina al proprietario e gli sussurra “Nico ti posso abbracciare?”.

Lui annuisce con un sorriso e poco dopo arriva anche la mamma, che si presenta come “una di quelle mamme esaurite” di cui aveva sentito parlare prima. Perché PizzAut è prima di tutto questo: condivisione, scambio, azione, ospitalità e accoglienza.

*Francesca Righini*





San Donato Milanese

## “INSIEME ED IN CAMMINO” A CONCENEDO E A CASSINA

Per cominciare il nuovo anno comunitario ci siamo messe “insieme, in cammino” verso Concenedo (LC) per il primo Ritiro della comunità.

La priora del Convento delle Carmelitane, Madre Cristiana Dobner ci ha ricevuto con la sua gioviale accoglienza per introdurci alla giornata di riflessione sulla vita comunitaria.

La Madre Priora ci ha invitate a dialogare con lei sugli elementi che riteniamo importanti per intrecciare insieme il tessuto di relazioni che ci sostengono e fanno crescere nella nostra vita comunitaria ed apostolica: “la relazione con Dio e l’impegno spirituale, la relazione con la verità e l’impegno intellettuale, la relazione con se stessi e con la volontà, la relazione con gli altri e l’affettività”.

Con molta simpatia ci ha fatto conoscere il “bestiarium carmelitanum” che con agilità abbiamo trasformato in “bestiarium salesianum”.

Così abbiamo conosciuto la rana che non vuole uscire dal pozzo, il tacchino induttivista, la gallina “per la quale niente è ovvio” ed altri ancora.

Con un sorriso sul volto siamo entrate nelle nostre dimensioni più profonde e siamo state invitate a coltivare una maturità in cui valori umani e religiosi si integrino per il servizio nel regno di Dio.

Il paesaggio che ci ha accolto ci ha aiutato nel tempo di silenzio e meditazione ed il fresco del mattino ci ha sollevate da tanti giorni di caldo afoso per cui, anche per questo, abbiamo ringraziato sinceramente il Signore.

Il resto della giornata lo abbiamo passato nella Casa di Cassina, dove siamo state accolte con tanta generosità da sr Silvana Salvador, per alcune è una casa molto conosciuta e ricca di abbondanti ricordi piacevoli e per altre un nuovo posto da conoscere.

Desideriamo che questi doni che riceviamo nel nostro quotidiano cammino ci aiutino a dare passi per essere costruttrici di “case sempre più fraterne, ospitali e generative”.



## Zoverallo SERATE MUSICALI

Dopo due anni di lockdown, di silenzio e incontri estivi un po' incolori, a Zoverallo si è riaccesa la musica, è tornato il sorriso.

### CANTATA A MARIA

Tutte conosciamo come a Zoverallo, dopo la serie dei nostri Esercizi Spirituali, incomincia il turno delle vacanze insieme di suore ed ospiti.

Anche quest'anno, tante ospiti e suore sono tornate a godere di lunghe serate di pace di fronte alla balaustra, nella magia del lago Maggiore.

Il caldo si è fatto sentire, come ovunque, ma la musica ha evocato emozioni di freschezza, di tradizioni e di giorni lontani in cui ci si radunava per benedire la vita e vivere l'amicizia.

Appunto per la festa della Madonna del Carmelo (16 luglio) il grande spiazzo della bella casa, dall'architettura benedettina, si è rallegrato dei canti

alla Vergine conclusi dalla benedizione di Maria Ausiliatrice impartita da don Vincenzo Biagini, salesiano di Chiari, che ha accompagnato per una decina di giorni le nostre vacanze.



## CORO DI MONTAGNA

Giovedì 21 luglio una bella sorpresa è stata la presenza del Coro Valgrande, originario di Intra, famoso per il suo repertorio di canti di montagna.



La serata, all'aperto, è iniziata con la melodia suggestiva e accorata "Signora delle cime" seguita da altri canti conosciuti e amati.

Nel lungo tramonto e nell'accendersi delle luci sui monti e sui villaggi vicini, il pensiero e il cuore andavano ai prati in fiore, alle cime innevate, al ricordo di chi, nel percorso verso le vette, ha sperimentato gioia e passione.

I coristi, ai quali da quest'anno si sono aggiunte anche le coriste, hanno espresso con estrema sensibilità i sentimenti di chi trova nei cammini in salita il brivido della conquista e dell'amore alle cime.

## IL MENESTRELLO DELLA SIMPATIA

Una sorpresa. Abbiamo ritrovata, quando forse non ce l'aspettavamo più, Silvana, un'amica che per anni era diventata per Zoverallo, la voce



dell'accoglienza e dell'allegria.

Si è ripresentata a noi nelle vesti di un menestrello: agile, sorridente, simpatica. Accompagnata da un moderno amplificatore collegato a YouTube ha condotto la serata con i canti amati dal folclore delle varie zone d'Italia.



Con noi, a godere di questa serata, un gruppo di ragazzi disabili con i loro educatori. Roby e i suoi amici ci hanno trascinati con il loro entusiasmo, alle danze e ai canti.

Anche gli ospiti, solitamente molto pacati a causa dell'età, si sono ritrovati agili, scattanti al ritmo della musica e del canto. A richiesta, abbiamo risentito le vecchie canzoni: Piemontesina bella, Romagna mia, Lazzarella ecc.

È stato un modo nuovo ed esaltante di vivere la giornata mondiale degli anziani voluta da Papa Francesco e festeggiare anche il 60° di professione di due FMA presenti (sr Carla Vergani e sr Graziella Curti).

A detta di tutti i partecipanti è stata una serata meravigliosa conclusasi con l'immane "O mia bela Madunina" e la benedizione di Maria Ausiliatrice.

*Sr Graziella Curti*





Zoverallo

## UN' ESTATE MOVIMENTATA: QUASI 300 PRESENZE!

Tantissime persone sono passate quest'estate nella nostra casa! Chisoloper alcune notti, chi per qualche giorno o una settimana, altri per una quindicina di giorni e non pochi per un mese e più, un gruppetto di fedelissime per due mesi!

Ospiti singoli venuti per passare giorni di vacanza in un luogo bello e protetto, gruppi parrocchiali e non per godere dei posti stupendi del nostro lago Maggiore.

È stato particolarmente bello accogliere un gruppetto di disabili della **Cooperativa Gioele di Lissone** che, con la loro semplicità e simpatia, ci hanno portato una ventata serenità.

Ancora un gruppo di una ventina di persone, dell'**Associazione Missionari "Servi dei Poveri del Terzo Mondo"**, accompagnato da un sacerdote

missionario, Padre Walter Corsini, per un ritiro spirituale ed un momento di vacanza condivisa.





Simpaticissimi i collaboratori laici della **Parrocchia San Michele Arcangelo di Mornago - VA** che sono venuti per godere di una settimana di meritato riposo, purtroppo il Covid ha impedito al loro parroco, don Maurizio Scuratti, di venire, ma non è mancato il contatto giornaliero con lui che prima della fine del soggiorno (guarito) è venuta una giornata per la gioia di tutti.

Un folto gruppo di giovani e meno giovani **neocatecumenali** provenienti dalla **Parrocchia Madonna Pellegrina di Padova**, ha riempito tutti gli spazi possibili, per tre giorni di cammino spirituale che è terminato con una lunga liturgia serale, ricca di canti, testimonianze e la promessa di due giovani (uno già seminarista in Polonia) a dedicare la loro vita all'annuncio del Vangelo.

Tante esperienze di vita ecclesiale.

Anche settembre ci ha viste impegnate nell'accoglienza di tre gruppi:

tre giorni con gli insegnanti della Scuola di via Machmaon di Milano "**DonBoscoVillage**" diretta dal Prof. Cicognani Stefano.

Questi simpatici giovani insegnanti ci hanno fatto respirare un bel clima di famiglia in stile salesiano. Originale l'arrivo del Preside in bici da Milano...



Abbiamo avuto la gioia di ospitare per due giorni di programmazione, **18 Sacerdoti della Diocesi di Novara**, responsabili della pastorale giovanile.

E da ultimo in questi giorni, da mercoledì 14 a domenica 18, un gruppo “particolarissimo” per **un ritiro laico** di pratica di consapevolezza, silenzio e meditazione, **della tradizione zen** (Scuola di Thich Nhat Hanh).

Abbiamo accolto tutti col desiderio di seminare nei loro cuori la gioia della fraternità.

*La Comunità di Zoverallo*

